Anno XXX | Giovedì 2 Luglio 1896 | Conto corrente con la posta | N. 158

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PELLEGRINAGGIO [1]

DI

GIUSEPPE MARCOTTI

Il giudicare del reale valore di un libro non è certo cosa tanto facile, poichè è mestieri di avere profonda conoscenza della materia pertrattata dall'autore e del bello scrivere in genere.

Il criticare non presenta grandi difficoltà; ma il riescire ad essere un critico coscienzioso e imparziale non è cosa di lieve momento.

Se l'autore che ci sta innanzi è già conosciuto tra il mondo dotto e indotto, in questo caso la critica ha una minore quantità di scogli da superare, e il suo compito riesce più agevole.

—

Giuseppe Marcotti, che è nostro comprovinciale e si può chiamare anche nostro concittadino, che gode già meritamente ottima fama come distinto scrittore e come arguto giornalista — e ora è anzi redattore-capo dell'autorevolissima *Nazione* di Firenze — ha pubblicato un nuovo libro ch'egli intitolò modestamente *Pellegrinaggio*, ma che è invece un'erudita descrizione della storia, della letteratura, della filosofia e dei costumi di parecchi dipartimenti della Francia meridionale, e delle provincie di Biscaglia e Navarra nella Spagna del settentrione.

—

Giuseppe Marcotti non è solamente terso, elegante e facile scrittore, ma è ancora artista completo nel più vero senso della parola. Quand'egli fa una descrizione, non la si legge, ma la si vede, la si sente.

I passaggi ch'egli mette innanzi ai nostri occhi si percepiscono, le persone sono vive, ragionano e parlano con noi.

Il *Pellegrinaggio* comincia con la descrizione del viaggio da Cette per andare a *Lourdes*, il notissimo santuario.

L'autore fa una minuta e dettagliata descrizione di tutto quel grande apparato mistico-mondano che si chiama *Santuario di Lourdes*, e senza abbandonarsi a lunghe tirate antireligiose, ci dice ciò che veramente ha veduto, ciò che realmente è.

Non dimostra nessun fanatismo per Lourdes; tutt'altro; ma non può fare a meno di constatare che molti ivi trovano la felicità che avevano perduta.

« Per me — dice il Marcotti — Lourdes è luogo santo, come dovunque vedo asciugare una lagrima e rifiorire un sorriso di felicità. »

—

Da Lourdes egli si avvicina sempre più ai Pirenei, e si ferma a Pau, ora una delle stazioni invernali maggiormente ricercate; ma ai tempi del bel Regno di Navarra era dolce soggiorno di Enrico di Borbone, che fu poi Enrico IV di Francia, e di Margherita di Valois.

Dopo aver visitato Lourdes che ci ha fatto pensare, noi veniamo trasportati tre secoli indietro, facciamo conoscenza con il re Enrico e la regina Margherita, e con tante altre belle dame e aitanti cavalieri delle garrule corti di Francia e di Navarra, e assistiamo a tutte le fasi più o meno veriste e naturali di parecchi amori....

Il capitolo degli *amori di Navarra* che farà arricciare il naso alle vecchie pulzelle e ai bigotti della moralità — semprechè non si trovino soli, chè in questo caso le une e gli altri lo metterebbero da un canto per leggere l'*Aretino* o le *novelle del Casti* — è uno smagliante quadro di quell'epoca fortunosa, in cui armi ed amori andavano di pari passo.

—

Ci siamo fermati un po' sui due primi capitoli del *Pellegrinaggio*, perchè questi servono come base a tutto il viaggio, cominciato a Cette e poi in questa città compiuto.

Se volessimo fare il riassunto di tutti i nove capitoli, dovremmo occupare per alcuni giorni parecchie colonne del giornale, e non riusciremmo a compilare che un monco e sbiadito compendio dello splendido libro.

Noi desideriamo invece che il *Pellegrinaggio* sia letto dal pubblico, che da quella lettura ne ritrarrà godimento e istruzione.

Il Marcotti nella sua corsa attraverso i Pirenei venendo dalla Francia ci fa fare la conoscenza dei Paladini di Carlomagno e del famoso Orlando. Poi giunto nella Spagna autentica, egli ci è guida preziosissima fra i monti e fra le valli di Biscaglia e di Navarra, e ci conduce quindi a vedere le corse dei tori, spettacolo stranissimo, ma non bello.

Ammirabile, ricco di emozioni e il capitolo che ci parla dei gesuiti, del loro fondatore — S. Ignazio — del convento di Lojola.

Le considerazioni che l'autore fa sulla potente compagnia, dimostrano come egli la conosca e abbia studiato gli scopi della medesima.

Per un intero capitolo ci troviamo assieme con Montesquieu, Montaigne e Brantôme, e vediamo questi tre eminenti rappresentanti del genio francese, come suolsi dire *in veste da camera*.

Il chiarissimo autore nella « pagina utile » com'egli la chiama, ci fa una ghiotta e luculliana descrizione dei manicaretti della Francia meridionale. Raccomandiamo quella « pagina » alle padrone di casa.

L'ultimo capitolo ci conduce a traverso le tristi paludi delle Acque morte (*Aigues Mortes*), e ricordando Francesco Petrarca chiude con questo ispirato augurio di pace:

« Dall'alta torre di Aigues Mortes mi pareva sentire l'acre odore del sangue degli assassinati, nei caldi aliti che il sole strappava alle erbe intorno a quelle morte gore e che il *garbino* meridiano spirante dal mare portava entro terra.

« Ma poi dal Ventoux la reminiscenza del Petrarca mi gridava *pace! pace! pace!*; lo stesso nome col quale fu battezzato il più ardentemente italiano tra i patriarchi della nostra letteratura mi pareva un'ammonizione; e nel lasciare Aigues Mortes mi adoperavo a persuadermi che possa verificarsi un augurio di pace fra genti latine a cui l'ostilità reciproca dovrebbe sembrare contro natura. »

—

Con *Pellegrinaggio* Giuseppe Marcotti s'è nuovamente e splendidamente affermato uno tra i più forti campioni delle lettere italiane.

giemme

[1] *Pellegrinaggio* di Giuseppe Marcotti — Firenze, Successori Le Monnier 1896.

FIN CHE LA DURA!

Ecco qui cosa stampa il *Secolo*:

« I giornali crispini, che stanno ruminando gli ultimi danari rubati all'erario dai ministri scacciati dal potere, stampano con una eguaglianza di frasi, che rivela l'unità della greppia, una notizia assurda sul conto del nostro amico Cavallotti. Stampano cioè che egli « sarà ricevuto dal re al ritorno da Bologna e che, dopo quel colloquio, entrerà nel ministero. »

« A quanti, come noi, l'han veduto nascere e crescere e farsi grande nella sua libera fierezza non occorrono parole per dire a quei pennaiuoli che son troppo lontani dalla dignità di Cavallotti per poter parlare di lui. Molte battaglie egli ha cominciato ed ha condotto vittoriosamente al fine; ma sempre per un'idea utile alla patria ed alla libertà, mai per un interesse suo.

« Non abbiano paura quei pennaiuoli che Cavallotti vada al ministero e stampi le ricevute dei trenta danari per i quali han venduta la coscienza. Cavallotti prosegue la sua strada di combattente, difendendo con animo sereno la causa degli onesti contro tutti i farabutti che si fan liquidare dalla Corte dei Conti. »

L'ottima consorella la *Sentinella bresciana* fa seguire a questi mirabolanti periodi secolini i seguenti commenti, ai quali sottoscriviamo pienamente:

« Lasciamo andare la forma di questi due periodi, degna in tutto del moralissimo messere a cui si riferiscono.

« Lasciamo andare le accuse di ruminamento dei denari rubati all'erario perchè il *Secolo* è in grado di sapere, meglio di noi, che i ruminanti dei denari dell'erario, italiano o francese che sia, si trovano in ben altre file che quelle dei giornali moderati i quali hanno riprodotto le parole a cui esso *Secolo* accenna.

« Ma veniamo al sostanziale e domandiamo: se è vero che questo moralissimo signor Cavallotti, tanto morale da non vender la sua coscienza per trenta denari, crederebbe appunto di vender la sua coscienza per trenta denari andando al ministero, cosa significa questo? Significa che Cavallotti, il *Secolo* e compagnia si ritengono e vogliono essere e mostrare di essere repubblicani nelle convinzioni e nelle azioni; e, di conseguenza, se oggi Cavallotti, il *Secolo* e compagnia appoggiano il Ministero, vuol dire che credono di sostenere, per non dire addirittura che sostengono, un ministero che fa il piacer loro... in linea di repubblicanesimo.

« E a questo ci doveva condurre un Gabinetto di uomini che si dicono conservatori!

« Ma andiamo pure avanti, fin che la dura! »

Incendio di una filanda in Boemia
Otto operaje abbruciate

Nella mattina del 30 giugno a Reichenau, in Boemia, scoppiò un incendio che distrusse l'immensa filanda di cotone del barone Liebieg situata nel centro della città.

Otto operaje rimasero bruciate, e molte ferite gravemente.

Il danno ascende a parecchi milioni. Ignorasi la causa dell'incendio.

Parlamento Nazionale

Seduta del 1. luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.35.

Prosegue la discussione sul bilancio della pubblica istruzione.

L'on. senatore *Pecile*, continuando il discorso di ieri, parla in favore degli studi tecnici più utili dei classici. E vuole che il governo provveda all'insegnamento agrario, che dimostra anche con confronti di altre nazioni oggi da noi trascuratissimo. Ripete insomma l'augurio che la scuola si avvicinata alla vita.

Parlano quindi i senatori Vitelleschi e Di Camporeale e il ministro Gianturco che risponde alle osservazioni fatte.

Levasi la seduta alle 18.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Chimirri

Si comincia alle 10 e si discute il progetto di legge sul riordinamento delle scuole complementari e normali.

Pipitone dice che le scuole normali hanno ora indirizzo aristocratico e l'educazione della donna vi è fatta in modo che l'allieva non si acconcia poi a dirigere la scuola del suo paesello. Nelle scuole rurali perciò entrano di malavoglia maestri e maestre. La scuola normale deve quindi distinguere l'insegnamento e dare patente per le scuole rurali e patente per le urbane. I Comuni dovrebbero poi dare al maestro casa e campicello per affezionarlo alla scuola.

Cerutti vorrebbe che nelle Scuole Normali venisse introdotto l'insegnamento della religione.

Critica parecchie disposizioni del progetto, e dichiara che voterà contro il medesimo.

Il ministro Gianturco duolsi che l'on. Cerutti abbia risollevata la questione dell'insegnamento religioso.

Ripete quanto sia opportuno riservarla e discutere solamente l'ordinamento delle scuole norma i.

Prinetti acconsente che la questione dell'insegnamento religioso sia differita.

L'on. *Marinelli*, relatore, consente col ministro per quanto riguarda l'insegnamento religioso. Difende contro le osservazioni di Cerutti e di Masci i programmi delle Normali e la nomina dei professori. Osserva a Celli che non si potè sviluppare del tutto il concetto di dare alle Normali carattere educativo, perchè col disegno di legge si dovette anzitutto provvedere a dare ai maestri la coltura di cui hanno bisogno. Accetta altre osservazioni di Castorina sull'insegnamento dell'igiene; prega il ministro di vedere se si può accrescere la retribuzione dei maestri di agraria — e riconosce giuste le osservazioni di Pipitone a proposito delle Scuole rurali. Se non ostassero le condizioni del bilancio, sarebbe come tradurle in atto.

Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si ritorna al bilancio degli esteri.

Si svolgono parecchi ordini del giorno.

L'on. *Gregorio Valle* svolge il seguente:

« La Camera invita il Governo a studiare un riordinamento organico del servizio diplomatico consolare ed addetti, tenendo per base la distinzione delle carriere, ma coordinandole al raggiungimento del fine comune a cui debbono mirare, che è quello della difesa e della protezione degli interessi dei cittadini italiani all'estero ».

Spiega minutamente e particolareggiamente quali riforme egli crede di proporre.

Il proponente però ritira quest'ordine del giorno, dopo dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Di San Giuliano presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni, del Governo, passa all'ordine del giorno ».

L'on. Di Rudinì, esprime il parere sugli ordini del giorno, ed accetta quello dell'on. Di San Giuliano.

A proposito dell'Africa dichiara all'on. Di San Giuliano che fra il governo e il generale Baldissera vi fu un solo dissenso relativo al mantenimento dell'occupazione di Cassala, da dove il generale Baldissera voleva ritirare il presidio, che il ministro della guerra sotto la sua responsabilità ordinò fosse mantenuto.

---

2 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

Soltanto lo sconosciuto dal palco dell'ambasciata russa di nulla curandosi, senza orecchie per le armonie di Mozart, senza occhi per gli splendori della scena, aveva una sola preoccupazione ed una sola mira, quella c'oè per la giovane e meravigliosa principessa.

Già erasi formata nell'animo suo una ardente passione, e la fantasia di questa passione tacita e misteriosa esercitava in lui una potenza sovrumana.

Ed intanto Sofia — mentre quanti le erano d'attorno ascoltavano attentamente le melodie dell'arte divina — girava lo sguardo come se dovesse cercare qualche cosa la cui assenza pareva altamente rincrescerle.

E tali ricerche — accompagnate da un misterioso sorriso, da un movimento impercettibile della testa, da uno di quei mille segni che sa inventare soltanto l'amore — non avevano potuto sfuggire alle acute osservazioni dello straniero, il quale pensò fra sè stesso che a null'altro esse potevano tendere se non che all'oggetto amato.

Tutto ad un tratto egli notò le guancie di Sofia inflammarsi d'un vivo colore. Ella fingendo di scostare la propria sedia, si pose in parte da cui meglio poteva vedere l'ingresso della loggia e vi tenne fisso lo sguardo. Finalmente la porta del palco s'aprì. Apparve un giovane alto, snello, e di non comune bellezza. Avanzatosi dignitosamente egli stese la mano alla duchessa madre. Sofia chinò leggermente la testa, e sembrava non osasse più risollevarla, mentre le sue mani spensieratamente andavano giocando coll'occhialino.

Tutto ciò vide lo straniero, esperto conoscitore di cuori, — e ben comprese che il nuovo venuto non altri doveva essere se non che il felice prediletto.

Si diede quindi ad osservarlo con una certa attenzione. Guardando la parte opposta egli non poteva vederlo in faccia; par tuttavia il suo portamento ed il suo contegno non gli parevano del tutto nuovi.

La giovane principessa frattanto, — dietro invito della madre, aveva preso parte alla conversazione.

Il suo sguardo eloquente e sorridente ad un tempo e le sue labbra lievemente aperte dinotavano aver essa risposto con una certa vivacità ed acutezza, — tantochè la duchessa ne aveva sorriso ed il giovane erasi a lei rivolto in atto di compiacenza.

Senonchè nel rivolgersi era stato riconosciuto dallo straniero.

Mio Dio! esclamò costui, il conte Troniewschi!

La sua voce era stata così improvvisa, così manifestamente forte e turbata, che l'ambasciatore ne fu quasi spaventato, e la sua signora prendendo e stringendo vivamente la mano del barone, lo avvicinò a sè stessa e lo costrinse a sedersi presso di lei esclamando sdegnata: — In nome del cielo, quale scandalo volete suscitare? Non vedete gli sguardi di tutti rivolti verso di noi? Non vedete chi si cerca fra noi chi ha gettato l'altissimo grido?

E fortunatamente che il suono dell'orchestra lo ha di molto diminuito, altrimenti ognuno avrebbe distintamente compreso il nome che pronunciaste, mentre voi dovreste bene sapere che noi non desideriamo di conoscerlo.

— Perdono, signora, — rispose tranquillamente lo straniero; — ma come posso io sapere chi voi conoscete o non conoscete, io che da poche ore soltanto mi trovo qui fra voi?

A questa risposta prese la parola l'ambasciatore e disse: — Sappiate, o signore, che la posizione del conte Troniewschi di fronte a quella del nostro governatore non dovrebbe essere ignorata da chicchessia. Egli già da tempo è stato condannato all'esilio, mentre, a mia continua persecuzione e disavventura egli non vuole essere che qui, sempre qui. Non mi è permesso fare un passo, senza vederlo, senza averlo tra i piedi; nè basta, perchè egli sfacciatamente si fece presentare alla Corte, e la mia posizione mi obbliga a fingere di non conoscerlo. Vedete dunque, o signore, che costui è per me una specie di demonio persecutore.

E se ciò non vi è sufficiente a convincervene sappiate che tutti, qui vedendolo, vogliono sapere con quali mezzi viva e più che tutto in qual modo possa condurre la vita brillante che realmente conduce, ben sapendosi da tutti come i suoi beni vennero confiscati.

Ed è ciò che io pure non mi so spiegare.

E voi, barone, lo conoscete forse?

Lo sconosciuto non aveva inteso che per metà il racconto dell'ambasciatore. Egli continuava a fissare i suoi occhi entro il palco ducale ove Troniewschi — intrattenendosi colla giovane principessa e colle dame che le facevano corona — di tratto in tratto lanciava il suo sguardo ardentissimo sopra la bella Sofia, la quale rispondeva con non minore apparente passione.

Intanto il sipario si alzò, ed il conte Troniewschi, congedatosi dall'augusta compagnia, uscì dal palco.

- Lo conoscete voi, barone? - replicò a bassa voce l'ambasciatore appropinquando le labbra alle orecchie dello straniero. — Vi è forse noto qualche particolare dei suoi anni passati?

— Io, ho servito con lui nei lancieri polacchi! — questa fu la risposta che secca, secca uscì dalla bocca del barone.

— E' vero, — continuò questi, che egli ebbe a prestare servizio nell'armata francese, — ma quello che io desidero sapere da voi è la sua condizione ed i suoi mezzi di sussistenza.

- Ben poco io ebbi a trattare con lui aggiunse lo sconosciuto con un tono di indifferenza e di noncuranza, se si eccettuino, certe circostanze nelle quali per necessità di servizio dovemmo trovarci ed accordarci. Del resto io nulla posso dirvi sul suo conto senonchè egli è un bravo soldato ed un distintissimo ufficiale. *(Continua)*

Quantunque si tratti, come la Camera sa, di una occupazione temporanea, noi la manterremo finchè non sia palese che nessun interesse ci possa consigliare a rimanervi.

Ritenne sempre necessaria l'amicizia dell'Inghilterra anche dopo la triplice alleanza e come necessario complemento di questa. Ragioni non solo di sentimento ma d'interesse consigliano questa amicizia, e per quanto consta dai resoconti, lord Salisbury manifestò alla Camera dei Lordi lo stesso parere.

Dichiara però e conviene in ciò coll'on. Fortis, che il governo intende nell'interesse nostro e degli Stati alleati migliorare i patti della triplice alleanza. Annuncia anzi che la facoltà di migliorare questi venne espressamente stipulata.

Dopo un battibecco fra Cavallotti che appoggia la politica estera del Ministero e Imbriani che la respinge, si vota per appello nominale sull'ordine del giorno Di San Giuliano.

Rispondono sì 171, no 89; la Camera approva.

Levasi la seduta alle 20.

Notizie d'Africa

Le imposture del califfo e le visioni d'un emiro

Londra, 30. L'agenzia telegrafica Reuter riceve da Suarda, ove sono gli avamposti anglo-egiziani, che fra le ultime lettere catturate ai dervisci ve n'ha una del califfo a Wad el Bishara, contenente un resoconto della battaglia nella quale il colonnello Stevani sconfisse i dervisci presso Cassala, nel passato mese d'aprile. Il califfo dà questo fatto d'armo come una vittoria sudanese; vi annuncia che il comandante italiano vi fu ucciso e che, per provare la cosa, manda il capo di questo ufficiale.

L'emiro di Berber scrisse al califfo proponendogli di mandare le donne ed i fanciulli della città a Cartum per potere meglio resistere in caso d'attacco.

Frattanto emanò un proclama, nel quale dice che gli egiziani subirono gravi perdite si combattimenti di Firket e Suarda, e che le truppe dervische ricevettero ordine di ritirarsi per attrarre gli egiziani verso il sud.

In altro proclama dichiara d'avere avuto una visione, nella quale vide i dervisci uccisi a Firket e Suarda in Paradiso, fra lussurie e piaceri. Sembra però che, anco fra i dervisci, pochi credano a tali imposture.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE
Una risposta

Ci scrivono in data 30 giugno:

In risposta a quanto scrisse il corrispondente della *Patria* nel n. 151 di quel giornale, riguardo ad un rifiuto da parte di un socio che non avrebbe voluto visitare un ammalato, pure socio, dirò che si vede che egli fu male informato.

Ecco come avvenne il fatto:

Il signor Presidente del Comitato sanitario di questa Società Operaia con avviso d'ufficio invitava il socio T. P. a visitare l'altro socio ammalato M. V. Il P. T. mandò all'ufficio Sociale la seguente risposta:

« Stante le occupazioni di servizio non posso disimpegnare l'incombenza a me affidata ». Questa è la verità.

In quanto poi, come dice il corrispondente della *Patria*, doversi questo socio sottoporre al giudizio del consiglio, faccio osservare, che, bensì ogni socio ha l'obbligo di tutelare l'interesse del sodalizio, senza pregiudizio però dei propri interessi.

Il presidente del Comitato sanitario doveva, per regolarità, invitare un altro socio per la suddetta visita, stante che i sigg. T. P. e M. V. prestano servizio presso lo stesso principale.

Il T. P. si rifiutò solamente in causa della sua occupazione, e del resto tutti sanno (e il sig. Presidente del Comitato sanitario non avrebbe dovuto fare la minima osservazione) che questi fu sempre premuroso, curò l'interesse morale e materiale del sodalizio e coprì cariche più importanti di quella di presidente del Comitato sanitario; perciò chi informò così male il corrispondente della *Patria*, non può essere stato mosso che da questioni di personalità.

Speriamo che ciò non abbia più a succedere.

Un socio

La sagra di Cordenons

Ieri vi fu numeroso concorso di pordenonesi alla rinomata sagra di San Pietro in Cordenons. Verso le 5 pom. venne dato l'assalto alla cuccagna. Alle 5 1/2 la banda del paese, diretta dal sig. Romiti, eseguì un bellissimo programma di rimpetto al Palazzo Municipale.

Sopra un'ampia piattaforma in mezzo alla piazza si ballò allegramente fino a tarda ora.

Tutti gli esercizi erano ben provvisti di eccellenti polli arrosti e di squisite bibite.

Bellissimi furono i fuochi artificiali, con i quali si chiuse la brillante festa.

papi giagi

In risposta al giornale « Il Tagliamento »

Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Sappia l'articolista che la nuova Società Operaia non è istituita per essere rivale a nessun'altra Società, come egli cerca di provare con delle deplorevoli interpretazioni.

L'egregio articolista certo non conosce associazioni, o non è informato che altre associazioni possono esistere col medesimo titolo. Per esempio a Milano esistono parecchie associazioni col titolo di « Società Operaia ».

A Pordenone esistono cinque Società di previdenza e parecchi soci fanno parte di due o tre di tali sodalizi. Noi sappiamo che della Società Operaia di M. S. fanno parte dei fornai che sono inscritti oltre che nella loro anche in quella degli agenti; degli agenti che sono inscritti nella Società Operaia di M. S. oltre che in quella contro gli accidenti ecc. ecc. E a noi si vuol in certo modo imporre di non istituire un'altra società a nostro scopo e vantaggio! Per qual motivo?

Noi ringraziamo del modesto avviso che vuol suggerire nella sua cronaca il *Tagliamento*; ma noi *fautori* del nuovo sodalizio non abbiamo bisogno dei suoi suggerimenti per raggiungere trionfanti il nostro scopo.

Riguardo al sussidiare la Casa di Ricovero e l'Asilo Infantile, forse anche le Cucine Economiche, a noi sta bene quanto abbiamo deliberato per le idee nostre, le quali al pregiatissimo sig. articolista del *Tagliamento* non devono tanto interessare.

In quanto alla promessa conferenza, questa sarà tenuta e ne sarà indicato il locale, il giorno e l'ora, quando il conferenziere non sarà impedito dalle sue occupazioni.

E questo serva per sua norma.

MICHELI VINCENZO

DA PALUZZA
In difesa d'un brigadiere dei r. r. Carabinieri
Fermo di contrabbando

Ci scrivono in data 29 giugno:

Da una corrispondenza al *Paese* di Udine da Palazza 25 corrente, apprendiamo che mentre quella corrispondenza doveva esser una rettifica, altro non è che una raccolta di circostanze non vere, specialmente nella parte in cui si bistratta il Brigadiere dei r. r. Carabinieri.

Non vero quando si dice che il Brigadiere abbia fatto il sordo alla chiamata per le constatazioni della salma del povero Confin, non vero circa l'ora dell'arrivo sul luogo della disgrazia, falso il ove accenna alla cortese visita fatta al collega di finanza.

Chiudiamo colle stesse parole dell'articolista del Paese: — *Non facciamo commenti, solo domandiamo se è possibile in un caso così eccezionalmente doloroso*, che i corrispondenti di giornali così male comprendano il delicato loro compito? Per qualche grafomane tutto deve servire per dir male di qualsiasi funzionario; altro scopo evidentemente non hanno quelle corrispondenze.

Dire poi quel po' po' di roba del Brigadiere dei r. Carabinieri di Paluzza, che dello zelo ne ha anche di soverchio è una inconsideratezza.

— Poichè sono a discorrere di carabinieri mi viene riferito come il solerte maresciallo di Tolmezzo, sig. Perusi Angelo, ieri sera assieme ad un suo subalterno abbiano incontrato due individui che loro sembravano sospetti. Richiestili sulla loro provenienza e dove fossero diretti questi, risposero che arrivavano dalla Germania, — e, poichè a tale secca risposta seguì una precipitosa fuga, vennero inseguiti.

Furono subito raggiunti e si sequestrarono loro k.mi 24 di tabacco d'estera provenienza, riuscendo ad arrestare uno dei contrabbandieri, mentre l'altro potè di nuovo fuggire.

Che non si possano convincere codesti messeri che il loro mestiere è pericoloso, e che tra il guadagno che promette si è il caso di andar per qualche mese al fresco?

Un bravo di cuore al maresciallo Perusi ed al suo dipendente per la riuscita dell'operazione.

Veritas

ORARIO FERROVIARIO
Vedi IV in pagina

DA SPILIMBERGO
Gara d'artiglieria

Ci scrivono in data d'ieri:

Ieri 30 ed oggi 1 luglio ha avuto luogo il tiro di gara per le due brigate del 20° artiglieria. Della Iª brigata è stato contrastato il premio tra la Iª e la IVª batteria, e se l'onore fu concesso alla Iª batteria, per avere fatto maggior numero di punti, pure il premio fu dato alla IV. Della 2ª brigata vinse il tiro la Vª batteria.

Iersera e stasera grande illuminazione nelle batterie vincitrici. Grandi evviva ai comandanti di batteria ed agli ufficiali.

N.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 2. Ore 8. Termometro 15.4
Minima aperto notte 10.2 Barometro 750
Stato atmosferico: coperto
Vento: N E. Pressione calante
IERI: vario burrascoso
Temperatura: Massima 23.8 Minima 17.4
Media 18.595 Acqua caduta mm. 15
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.24	Leva ore	23.24
Passa al meridiano	12.10.20	Tramonta	11.52
Tramonta	19.59	Età giorni	21.

Il temporale di iersera

si scatenò tra le 20 e le 21, e fu semplicemente infame.

Tuoni e lampi, vento impetuoso e pioggia a catinelle: ecco le delizie regalateci dalla prima giornata di luglio.

Il tempo burrascoso era esteso in tutta la provincia, e dalla temperatura molto abbassata è facile credere che in varî luoghi abbia grandinato.

Attendiamo dai nostri corrispondenti notizie in proposito.

Le predizioni di Mathieu

Dal 1° al 3 luglio forti calori (!):

Pioggie forti, perfino torrenziali, all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 3 e finirà il 10. Brusco cambiamento di temperatura. Crescita dei corsi di acqua. Strade rovinate. Folate di vento al largo del Mediterraneo. Ancoraggi marittimi di breve durata nei porti della Liguria, della Sicilia e in quelli della Corsica e della Sardegna.

Ritorno dei calori al novilunio, che comincierà il 10 e finirà il 17. Uragani sparsi accompagnati da grandine. Mari generalmente calmi.

Periodo avente una grande analogia col precedente al primo quarto di luna, che comincierà il 17 e finirà il 24. Temperatura pesante. Uragani sparsi durante il corso di questo periodo. Venti intermittenti sulle alte cime il 17 e il 23.

Caldo eccessivo al plenilunio che comincierà il 24 e finirà il primo agosto. Temperatura poco sopportabile nei contrafforti della catena delle Alpi. Insolazioni da temersi sulle rive del Mediterraneo, dell'Adriatico, del mare Jonio e dell'Arcipelago. Uragani sparsi durante questo periodo snervante.

Carattere del mese: caldo, forte eccessivo dal 10 al 13.

Premunirsi contro le brusche variazioni di temperatura dei primi giorni del mese. Malesseri frequenti. Pesca fluviale favorita dal tempo e in conseguenza produttiva.

I nostri deputati

La votazione di ieri

Votarono *sì* sull'ordine del giorno Di San Giuliano: gli onorevoli Chiaradia, Di Lenna, Marinelli e Valle.

Nessuno votò per il *no*.

Erano assenti gli onorevoli Freschi, Rizzardo Luzzatto, Morpurgo, Pascolato e Terasona.

Il discorso dell'on. Chiaradia sul bilancio delle Poste e Telegrafi

Dal resoconto parlamentare della seduta antimeridiana del 27 giugno riportiamo l'importante discorso pronunciato dall'on. comm. Emidio Chiaradia, rappresentante del collegio di Pordenone-Sacile.

—

Iscrivendomi nella discussione generale di questo bilancio, non ho inteso di trattare tutto il vasto argomento delle comunicazioni postali e telegrafiche, sia perchè non saprei farlo bene, sia perchè l'ora del tempo e la calda stagione me ne tolgono la tentazione, e più ancora perchè non ho nessuna fiducia che le mie parole riuscirebbero a quel risultato, che è nelle aspirazioni, che più volte ebbi a manifestare alla Camera.

Io mantengo l'opinione che l'Italia in materia postale ed anche telegrafica si trovi in condizione deplorevole di inferiorità rispetto a tutti gli altri Stati che meritano veramente il nome di Stati civili.

Più che una mia convinzione è questo un fatto indiscutibile; che gli egregi uomini che hanno amministrato le poste e telegrafi hanno potuto verificare facendo appunto l'esame del modo con cui sono fatti i servizi negli altri Stati in confronto del nostro.

Io mi limito dunque ad una questione specifica, che riguarda l'ordinamento delle direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi. Io sono favorevolissimo, e l'ho detto altra volta in questa Camera, al concentramento del servizio postale in riparti maggiori dei provinciali, si dicano essi circondariali, compartimentali, o quello che si voglia, ma ho sempre inteso che questo concentramento si debba fare con criteri molteplici e complessi e senza recar danno al servizio.

L'onorevole Ferraris, obbedendo ad un impulso che gli veniva dai precedenti parlamentari, e seguendo il parere di molti oratori in questa Camera ed il concetto dei suoi predecessori, ha fatto questi tali compartimenti. Nè io gli posso muovere accusa, se ha posto a base di questo suo lavoro il decreto reale del 6 gennaio 1884.

L'on. Ferraris si trovava davanti ad una grande difficoltà, quella che si rinnova sempre in Italia in casi analoghi, alla pretesa, cioè, di tutte le provincie italiane, che avrebbero voluto tutte essere a capo di un dipartimento postale e telegrafico.

Ha preso tal quale quel decreto, e, meno una anormalità stridente, che sarebbe stata quella di porre Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria sotto Messina, ha convertito le 26 Direzioni provinciali di prima e seconda classe, in Direzioni aventi giurisdizione sugli uffici di una o più provincie, ed ha creato la Direzione di Reggio Calabria. Ma se egli ha avuto una ragione per seguire fin troppo esattamente il Regio Decreto 6 gennaio 1884, io non gli faccio il torto di non supporre, che egli non avesse l'intuizione di accomodare man mano i più gravi inconvenienti che si sarebbero poi verificati.

Infatti, quel tale riparto, ha dato luogo ad alcune curiose disparità. Abbiamo in Piemonte in ogni capoluogo di provincia una sede di Direzione avente giurisdizione amministrativa su tutti gli uffici della provincia stessa, la quale conserva il solito nome di Direzione provinciale; perchè veramente tutte son dette anche ora provinciali, sebbene vi siano Direzioni che amministrano una o più provincie mentre altre, per molti argomenti, non sono che uffici postali e telegrafici del solo capoluogo. Dunque in Piemonte si è fatto così.

Nel Veneto invece, troviamo sulla breve linea ferroviaria Venezia-Verona tre Direzioni con giurisdizione sugli uffici di tutte le Provincie del Veneto e di Mantova; abbiamo due vaste Provincie, come sono Vicenza e Udine, i cui uffici postali e telegrafici sono soggetti rispettivamente alla Direzione di Padova e di Venezia.

Ma c'è di meglio. La Direzione di Venezia appena uscita dal suo confine provinciale, trova la Direzione di Padova; la salta a piè pari e va a Rovigo, che è a contatto con Padova, ma dipende da Venezia, e poi dall'altro lato s'inoltra verso il confine austriaco, che è, come tutti sanno, molto esteso, e comprende tutti gli uffici postali delle provincie di Treviso, Belluno e Udine. Ora è certo che questa distribuzione va emendata.

Altro dei miei colleghi parlerà per ciò che riguarda la provincia di Vicenza; io mi devo limitare a dire di quella che conosco meglio, perchè è la mia.

La provincia di Udine è la settima per estensione di territorio fra tutte le Provincie continentali d'Italia, è la tredicesima per numero di abitanti su tutte le Provincie italiane. Il suo capoluogo è di un terzo più popoloso di Cuneo che è pure direzione di prima classe con giurisdizione amministrativa. Ma vi è una particolarità che io sottopongo all'illuminato criterio dell'egregio mio amico il ministro delle poste e dei telegrafi, e che certo gli farà impressione. Sui sei transiti ferroviari internazionali, che pongono l'Italia in comunicazioni con l'estero, due sono nella provincia di Udine, l'uno è quello di Pontebba e l'altro è quello di Cormons.

Ebbene, non occorre una grande dimostrazione perchè la Camera si persuada, come ai confini la questione postale si integri assai spesso con la questione doganale, con la questione amministrativa-politica e di polizia. E veramente se si presenta una seria difficoltà doganale o amministrativa al confine, a chi si ricorre? Ora è duopo far capo in molti casi al direttore delle poste e dei telegrafi di Venezia, e questi a chi si rivolge per avere informazioni in ordine a questioni doganali e di amministrazione? Non certo al prefetto o all'intendente di finanza locali. Questi non ne possono saper nulla; bisogna che si rivolga al prefetto e all'intendente di finanza di Udine. Voi vedete quindi quanto gravi siano più i ritardi e gli equivoci, che ne seguono con quanto vantaggio del servizio ve lo lascio giudicare. Io sono quindi sicuro che l'onorevole ministro si fermerà su questa questione e vorrà provvedere.

Io penso inoltre, sempre rimanendo in argomento, che egli potrebbe persuadersi dell'utilità di studiare quest'altro quesito.

Ragione principale del concentramento di varie Provincie sotto un'unica direzione è stata la semplificazione e la riunione della contabilità. Non vi sarà forse grande inconveniente se l'onorevole ministro, conservando il concentramento che dirò contabile, estenderà i poteri di quei menomati direttori di terza classe fino a dar loro la intera sorveglianza degli uffici della loro Provincia per ciò che riguarda il personale e gli orari e in genere il servizio tecnico; restituendo, cioè, ad essi in parte le vecchie funzioni senza spendere un soldo di più e senza aumentare un solo impiegato rifacendoli, insomma, direttori provinciali, per alcuni riguardi di amministrazione.

Uno di questi riguardi, essenzialissimo, è quello delle ispezioni.

L'onorevole ministro ed i suoi egregi predecessori sanno che vi sono uffici postali in Italia che per anni ed anni non hanno veduto la faccia di un ispettore; e questo è grave, perchè ci sono uffici anche di piccoli Comuni in cui sono scoperti inconvenienti gravissimi; perchè l'abuso che appena manifestato, poteva esser fatto cessare dalla presenza di un ispettore, fu lasciato crescere fino a diventare gigante.

Giacchè ho facoltà di parlare, passo ad un altro argomento che, secondo me, concerne pure il pubblico interesse.

L'onorevole Ferraris ha provveduto ad un lavoro che a me pare molto pregevole.

Tutti gli uffici postali e telegrafici d'Italia, quando sorgeva il bisogno di applicare qualche norma non comunissima di servizio, avevano una farragine di istruzioni da consultare, e talvolta le une in contradizione con le altre. Era necessità che si formulasse una specie di Codice postale telegrafico. A questo bisogno risponde, secondo me, il lavoro fatto dall'onorevole Ferraris.

La prima parte, quella che riguarda il servizio della telegrafia, è pubblicata e serve assai bene a tutti gli ufficiali postali e telegrafici, ed anzi credo che l'edizione ne sia completamente esaurita, tanto è stato apprezzato questo lavoro anche da chi non è nella necessità di averlo continuamente sott'occhio.

In quanto alla parte che riguarda i servizi postali, il solo primo volume è edito, ed io me ne sono giovato, lo confesso, anche per le poche cose che ho dovuto dire testè. Il secondo volume non è ancora compiuto ed è interessantissimo che lo sia e che sia distribuito a tutti gli uffici; perchè, facendo opera giusta e razionale, l'onorevole Ferraris ha diviso quest'opera per materie e conseguentemente vi sono argomenti per quali gli impiegati postali non si possono ora giovare dell'utile pubblicazione sua.

So che molta parte del secondo volume delle istruzioni postali è già in bozze di stampa, e prego il ministro di completare questa ottima pubblicazione.

Spero che il ministro vorrà prendere in favorevole considerazione queste mie raccomandazioni.

L'on. Di Lenna

fu nominato commissario per il disegno di legge sulle modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

Esami di segretari comunali

L'on. ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

« Al Ministero sono già pervenute parecchie istanze perchè nel corrente anno, si tenga una nuova sessione di esami pel conseguimento della patente di segretario comunale.

« Come è noto alle SS. LL., specialmente in seguito agli esami dello scorso marzo, il numero dei patentati è grandissimo, e di certo molto superiore a quello che effettivamente occorre per i Comuni del Regno.

« Il Ministero quindi, tenuto anche presente il regio decreto del 29 settembre 1895, col quale fu modificato l'ultimo comma dell'art. 32 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, ha stabilito che per l'anno in corso, non siano indetti nuovi esami pel conseguimento dell'anzidetta patente.

« Vorranno le SS. LL. dare la maggiore pubblicità, anche per mezzo dei giornali locali, alla presente circolare, di cui si gradirà un cenno di ricevimento. »

—

Mentre ... liamo alla saggia deliberazione dell'on. Di Rudinì, siamo d'avviso che sarebbe buonissima cosa sospendere gli esami *almeno* per cinque anni.

Si calcoli che l'ultima statistica dà in Italia ben *«ventimila»* segretari comunali!

Contribuenti pagate!

Il Municipio rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da ieri, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile e sui terreni e fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore nove alle ore quindici di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente dal 1 luglio è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

1ª rata al 10 febbraio — 2ª id. al 10 aprile — 3ª id. al 10 giugno — 4ª id. al 10 agosto — 5ª id. al 10 ottobre — 6ª id. al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in marzo:

1ª e 2ª rata al 10 aprile — 3ª id. al 10 giugno — 4ª id. al 10 agosto — 5ª id. al 10 ottobre — 6ª id. al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in luglio:

1ª, 2ª, 3ª e 4ª rata al 10 agosto — 5ª id. al 10 ottobre — 6ª id. al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in novembre:

1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Il tema d'italiano per l'esame di licenza all'Istituto Tecnico

Per la licenza delle varie sezioni dell'Istituto Tecnico sono giunti ieri dal Ministero i temi d'italiano seguenti, fra i quali gli studenti potevano scegliere:

I

Non tutto è calcolo, ma tutto è numero e armonia. (Dialogo fra un matematico ed un artista.)

II

«E' così facile addivenire eroi facendo semplicemente il proprio dovere.» (Parole di Giuseppe Galliano.)

Il tema d'italiano per l'esame di licenza liceale

ch'ebbe luogo ieri è stato il seguente:

«Fortunata la nazione che abbonda di eletti ingegni, ma più fortunata quella che abbonda di alti e forti caratteri.»

Le conferenze che il prof. Cavazza

venne invitato a tenere intorno alle precauzioni che si devono prendere dai viticultori per premunirsi contro un'eventuale invasione di fillossera, avranno luogo sabato 4 corr. a ore 2 pom. e domenica 5 corr. a ore 10 1{2 ant. nei locali dell'Associazione agraria friulana.

Regolamento per il suono delle campane

Riceviamo la seguente:

Ogni qualvolta nella parrocchia delle Grazie vi è qualche solennità, e specialmente ora, che vi perdura un po' di discordia, si sollevano fra quei cittadini delle questioni; gli uni vorrebbero suonare a capriccio loro, gli altri con giusta ragione desiderano che sia rispettato il regolamento. Questo prescrive che le suonate non devono oltrepassare i 5 minuti, mentre si suona per oltre mezz'ora di seguito con grande noia dei più giusti e con danno dei poveri infermi.

Onde evitare possibili disordini diamo pubblicazione del Regolamento ed invitiamo l'autorità competente a farlo osservare.

G. F. M. Z.

Regolamento pel suono delle campane in questa Città, stato fatto dal Reverendo Capitolo Metropolitano.

Preso in esame il Regolamento trasmesso alla Fabbriceria della Metropolitana dall'on. Municipio di Udine con nota 16 novembre 1882 n. 2980, il Capitolo ha deliberato di produrre il seguente quadro per la sistemazione del suono delle campane tanto nella Metropolitana con consenso di Monsignor Arcivescovo, quanto nelle Chiese Parrocchiali e succursali della Città.

1. Per annunciare le funzioni principali, quali sono la Messa solenne, o parrocchiale, i Vesperi, la Benedizione del SS. Sacramento, od altre simili, si daranno tre segni, non più a lungo di tre o quattro minuti l'uno coll'intervallo di circa mezz'ora tra l'uno e l'altro (1).

2. Per i funerali i tre segni non eccederanno i cinque minuti per cadauno, con conveniente intervallo; per il trasporto del cadavere comincerà il suono alla partenza dalla casa del defunto fino all'arrivo alla rispettiva Chiesa (2).

3. Alla sera d'Ognissanti si suoneranno a diverse riprese non lunghe, dalle ore quattro alle sette pomerid.

4. Nelle Messe solenni al *Sanctus* ed all'*Elevazione* tre minuti alla volta, e così quando si dà la Benedizione col SS. Sacramento.

5. Il primo breve segno della mattina non si darà prima d'un'ora avanti giorno, si ripeterà un simile segno al mezzogiorno e al far della sera e ad un'ora di notte.

6. Nelle principali solennità e loro vigilie, si daranno i segni col suono a festa, ma che non eccederà i cinque minuti.

7. L'annunzio di messe solenni per defunti si darà la sera precedente col suono che durerà tre minuti, immediatamente dopo l'*Ave Maria*: in tempo delle *Esequie* che succedono alla messa, si darà un simile segno di tre minuti.

8. Nella Metropolitana si continueranno i soliti segni del Coro Capitolare, dei quali nessuno non eccederà i tre minuti, se non nelle principali solennità, nelle quali pure non oltrepasseranno i cinque minuti. Si continuerà il segno della Predica la sera precedente, come pure la mattina, non più di cinque minuti per ciascuna volta.

(1) Devesi aver riguardo alle costumanze antichissime, che qui non si usano segni a tocchi, ma alla distesa con più campane.
(2) Se la distanza è grande, si darà un segno alla partenza ed un altro all'arrivo.

Convocazione a Roma della commissione zootecnica

Oggi, 2 luglio, è convocata a Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, la Commissione zootecnica allo scopo di discutere numerosi ed importanti argomenti concernenti il miglioramento del bestiame. Alcuni di questi argomenti riguardano l'indirizzo degli Istituti zootecnici; altri il miglioramento del bestiame; altri l'alimentazione di questo quando persiste la siccità ed altri talune iniziative che l'Amministrazione ha preso.

Le adunanze sono presiedute dal cav. Emilio Fiorazzi.

Di questa commissione fa parte anche l'egregio nostro veterinario provinciale cav. dott. G. B. nob. Romano, il quale è partito per Roma lunedì a sera per prender parte alle sedute della suddetta commissione.

L'eterno Villavolpe!

Alle 14 e mezzo di ieri dalle Guardie di Città venne accompagnato in camera di sicurezza, il noto pregiudicato Giuseppe Villavolpe detto *Musan*, perchè, essendo come di consueto completamente ubbriaco, dava sconcio spettacolo di sè e molestia ai passanti.

Il processo in appello contro Virginia Magrini

non avrà luogo sabato — come annunciammo — poichè il suo difensore, avv. Bertacioli, in quel giorno sarà assente.

Il processo è quindi rinviato a tempo indeterminato.

Fallimento Foghini

Ieri mattina dinanzi al Giudice delegato dott. Fiorasi, si riunirono ieri molti creditori della ditta fallita.

Venne rinviata la chiusura di verifica al giorno 16 corr. Il numero totale dei creditori è di 103.

L'arresto di Flora

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* giuntaci iersera:

Stanotte le guardie di città procedevano all'arresto di certo Flora Antonio fu Michele d'anni 34 da Udine, trovato sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Sarà rimpatriato.

Orologio smarrito

Lunedì, dalla via Poscolle, percorrendo via Paolo Canciani, Piazza XX Settembre, via dell'Ospitale e via Gorghi fino al ponte del Battirame, fu smarrito un orologio con catena d'oro.

L'onesto che l'avesse rinvenuto, portandolo alla nostra redazione, riceverà competente mancia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà stasera alle ore 20 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Aquila doppia» Wagner
2. Scena e coro «Faust» Gounod
3. Ouverture «Le Nozze di Figaro» Mozart
4. Duetto finale I «Guarany» Gomez
5. Congiura «Ugonotti» Meyerbeer
6. Polka «A rivederci» Montico

Scioglimento di Società

Il sottoscritto si pregia d'informare che in data 27 giugno si è sciolta la società costituita in Udine sotto la ragione *Costalonga e Bresca*.

Tutte le attività patrimoniali, compresi i crediti della cessata società, restano a favore del sottoscritto che continua in sua specialità e per suo conto esclusivo l'Azienda (1) con assunzione di tutti i passivi.

Bresca Ruggero

All'egregio sig. Bresca, tanto attivo ed intelligente, auguriamo ottimi affari; e non gli possono certamente mancare tanto più perchè egli ha fornito il suo magazzino di ottime qualità di vini.

(1) Posta nella strada di circonvallazione esterna Villalta-A. L. Moro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia
Tra soldato e caporale

Bolina Luigi caporale maggiore e Barbieri Amadio soldato nel 15 artiglieria, reduci con la propria batteria dalle esercitazioni di tiro, all'accantonamento di Sequals, vengono fra di loro a contesa per un futile motivo di servizio e accendendosi man mano nella discussione vivace, finiscono per prendersi reciprocamente pel collo e buttarsi a terra, caricandosi, l'un l'altro, di pugni e calci.

Data la diversità del grado, l'accusa chiama il Bolina a rispondere di abuso di autorità e il Barbieri di insubordinazione.

Le risultanze del dibattimento dimostrano che il provocatore di quel disordine fu il caporale, e che se il soldato menò le mani, e magari anche i piedi, lo fece per quella sacrosanta ragione che è diventata un diritto e che si chiama la necessità della propria difesa.

Tirate quindi le somme, il soldato Barbieri viene dichiarato assolto, mentre il caporale viene condannato a due mesi di carcere, nella perdita del grado e negli accessori di legge.

Tribunale di Venezia
Un cavallo a corsa sfrenata

Ceretti Lodovico, di Latisana, è imputato di lesioni colpose, perchè nella sera del 20 marzo ultimo scorso, percorrendo la strada di San Michele di Latisana, con un cavallo e carrettina correndo sfrenatamente, investì certo Antonio Casasola, che riportò delle lesioni, per la guarigione delle quali, occorsero 20 giorni.

L'imputato non si presenta, e siccome risultò pienamente provato il fatto, il Tribunale condannò il Ceretti, in contumacia, a 2 mesi di detenzione, all'ammenda di L. 10 ed all'indennizzo dei danni alla parte lesa.

Mercato dei bozzoli
Pesa pubblica di Udine

Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilog. 3151.45.

Quantità parziale pesata ieri: chilog. 70.95.

I gialli e incrociati gialli furono pagati da L. 2.25 a L. 2.85 per chilog.

Prezzo adeguato giornaliero L. 2.50.

Prezzo adeguato a tutto ieri L. 2.66.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutto ieri 15.80.

Prezzo adeguato generale a tutto ieri 2.10.

Telegrammi

Un arsenale in fiamme

Metz, 1. La *Gazzetta della Lorena* annunzia: Dalle sette di iersera brucia l'Arsenale dinanzi ai ponti; alle 7.45 esplose parzialmente; sonvi numerosi feriti gravemente e alcuni morti. L'Arsenale contiene gran quantità di materiali esplodenti; havvi grandissimo pericolo per i dintorni.

Strasburgo, 1. Sembra vi sieno da 5 a 30 morti e da 40 a 50 feriti.

Il luogo del disastro è sbarrato. I soldati non lasciano passare nessuno.

Metz, 1. La *Gazzetta della Lorena* annunzia che nella esplosione avvenuta iersera all'Arsenale, l'incendio del quale continua ancora oggi, vennero constatati 5 morti, e 14 feriti ricoverati nei pubblici Spedali; vi sono inoltre numerosissimi feriti che furono trasportati alle proprie abitazioni.

A Candia

Londra 1. Il *Daily News* ha da La Canea: Degli scontri seri vi furono il 27 giugno presso Boukolis.

I turchi furono respinti ed ebbero 27 morti.

Vienna, 1. L'assemblea nazionale candiotta non potè essere dichiarata aperta essendo intervenuti soltanto diciotto rappresentanti.

Si crede che se l'assemblea si potrà un giorno inaugurare, i rappresentanti cristiani deporranno il mandato dichiarando che per l'attuale stato di cose non possono riguardarsi rappresentanti del popolo.

Si pensa di formare un'altra rappresentanza della quale farebbero parte i rappresentanti di tutte le provincie.

Terremoto

Roma, 1. L'Ufficio Centrale di Meteorologia ha ricevuto stamane da Pera il seguente telegramma:

«Verso le ore 11,30 pom. del 29 giugno fu avvertita una forte scossa di terremoto, senza danni, fra Cipro e la costa della Siria.»

Alle ore 15 del primo luglio, confortato dai soccorsi religiosi, spirava

GAMBAROTTO GIOV. BATTISTA
del fu Antonio
d'anni 71

di Venezia, assistente del Genio Civile di Udine.

Soldato delle Patrie Battaglie, degli ultimi superstiti della forte schiera d'ufficiali di Kossuth, sarà rimpianto da quanti lo conobbero. Uomo integerrimo, laborioso, modesto, affettuosissimo, colla sua dipartita, lascia nel dolore la moglie, i fratelli, i nepoti, che danno il triste annunzio coll'animo straziato.

I funerali avranno luogo nella chiesa del Duomo, muovendo dalla casa N. 23 Mercatovecchio alle ore otto di venerdì mattina.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 luglio 1896

	1 lugl.	2 lugl.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.40	93.65
» fine mese id	93.60	93.95
detta 4 1/2 »	101.75	101.80
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	299.—	299.75
» Italiane 3 0/0	289.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	494.—	494.—
» » » 4 1/2	499 —	500.—
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728.—	728.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	288.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	679 —	661.—
» » Mediterranee	518 —	509.—
Cambi e valute		
Francia chequè	106.95	106 95
Germania »	132.05	131.95
Londra	26.94	26.92
Austria - Banconote	2.24.50	2.24 50
Corone in oro	1.12.—	1,12.—
Napoleoni	21.37	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.62	89.85
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

L'incasso delle Cedole Meridionali Mediterranee avviene presso la Banca di Udine.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18 30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.